

Lettera a Giustina

che non conosco ma ho letto il suo

-E tornerà Settembre-

Cara Giustina,

ma tu sei una bella pazza. Come ti è venuto in mente di scrivere un libro così?

E' un **TEATRO** in tutte le sue forme: dramma, commedia, tragedia, rappresentazione sacra.

Tu appari in scena e parli. Parli senza un copione, a braccio; parli affascinando i tuoi ascoltatori (lettori). Ora monologante, ora dialogante meni il tuo pubblico per ogni dove e per ogni tempo.

Poi dalle quinte ecco che entra gente che dice la sua, racconta cose apparentemente fuori argomento e se ne va.

Calano anche, sulle scena, improvvisi silenzi che tu hai riempito di antichi rimpianti, di tenerezze, di durezza, di struggimenti per amori che potevano essere ma non furono.

E' il teatro delle vita. E' la felicissima narrazione che conduci nuda. Ti sei spogliata anche delle serie e codificate regole del "bello scrivere". (Che belle vederle scritte su righe e con caratteri a zozzo per la pagina!)

Le parole, nel lessico ricchissimo, a volte accarezzano e avvolgono planando come morbide piume, a volte graffiano con la ruvidezza della carta vetrata. Ci sono anche quelle scagliate come pietre che, però, il tempo ha levigato.

Chiudo il libro e già so che ne terrò a mente ben poco (la memoria non mi soccorre più come una volta) ma tanto me ne basta una

Se l'obbedienza rispetta le regole

l'Amore sa quando infrangerle.

Grazie, Giustina. Ora ti voglio bene. Del resto: nella vita tutto è Grazia.

Un abbraccio. Cerca di star bene.

Ginetta Grilli

Ottobre 2015

*Autorizzo la **Europa Edizioni** di Roma a rendere pubblica ai lettori questa allegata "Lettera a Giustina"*

12 nov. 2015

Ginetta Grilli

Busto A: Via Tofane 13